



La Camera vota, il Cavaliere ignora i richiami dell'opposizione

## Preso la fiducia Berlusconi sfida tutti Fini un po' «strappa» un po' cuce

ROMA. Il governo Berlusconi è d'ieri nella pienezza dei poteri, e in serata il Cavaliere ha subito riunito il Consiglio dei ministri. La Camera gli ha votato la fiducia con 366 sì e 245 no. Nella replica al dibattito, il Cavaliere ha duramente attaccato Occhetto, accusandolo di comportamento «irresponsabile» e di prendere a «pretesto» la presenza dei neofascisti al governo per negare la «legittimità» democratica. Ma ha accuratamente evitato di affrontare la «questione delle regole» sollevata l'altro giorno da Napolitano, limitandosi ad un generico riferimento al referendum e manifestando il timore che «dietro la giusta deferenza per la norma si nasconda una certa quale paura del nuovo». Berlusconi non ha speso una sola parola sul programma, ma s'è abbandonato ad un lungo *credo* finale nei valori della libertà, della famiglia, del progresso. Nel sottolineare la «serietà» e l'«autenticità» di Fini, Berlu-

sconi di-fatto ha cancellato l'antifascismo come «quadro di valori» comune a tutti. Fini, intervenuto in mattinata, aveva detto di riconoscersi nella democrazia come sistema e contro il totalitarismo. E aveva ammesso che l'antifascismo è stato storicamente essenziale per il ritorno della democrazia. Ma, dice Fini, non è un valore in sé: come ideologia, è servito ai comunisti. «Noi impediremo l'oblio sul fascismo», ha reagito Luigi Berlinguer (tra le gazzarre della maggioranza) nel motivare la risoluta opposizione dei Progressisti al governo. E ha annunciato una mozione e un progetto di legge contro i doppi interessi del Cavaliere. Del Turco ha rivendicato con orgoglio «il grande onore di annunciare, dopo tanti anni, il no dei socialisti ad un governo». E Livia Turco ha consegnato a Berlusconi le proposte legislative del Pds per le donne.

GIORGIO FRASCA POLARA FABIO INWINKL FABRIZIO RONDOLINO  
ALLE PAGINE 3, 4 e 5 E UN COMMENTO DI ENZO ROSSI A PAGINA 3



## L'addio di Jacqueline

### Ha registrato i suoi segreti Saranno resi noti nel 2060

NEW YORK. «È morta a modo suo, alle condizioni che si era scelta lei», ha detto ieri di sua madre John Fitzgerald Kennedy Jr. Così come «alle sue condizioni» aveva vissuto, Jacqueline Bouvier, vedova Kennedy, vedova Onassis, era spirata poche ore prima, alle 10.15 di sera ora di New York, circondata dai suoi cari e dai suoi libri. «La sua calma potente di fronte alla tragedia impossibile aveva rassicurato tutta l'America e il mondo», l'omaggio commosso di Clinton. Secondo indiscrezioni Jacqueline ha lasciato 16 nastri registrati cui ha consegnato la sua testimonianza sulla propria vita. Resteranno, per sua esplicita ultima volontà, sepolti negli archivi del Centro Kennedy sino al 2060, oppure siano a che non siano già morti i figli John e Caroline.

SIEGMUND GINZBERG MONICA RICCI-SARGENTINI  
A PAGINA 15

### Quel giorno a Dallas

SANDRA PETRIGNANI

«SONO L'UOMO che porta in giro Jackie Kennedy», amava dire il presidente J.F.K. Una battuta, ma non così lontana dal vero. Jacqueline Bouvier Kennedy Onassis ha sempre imposto il segno di una travolgente personalità alle vicende della sua vita privata e della storia, di cui è stata protagonista senza particolari meriti se non la forza carismatica del suo ego. Non ha creato niente di artistico, non si è impegnata per il bene del mondo, non ha inciso direttamente su decisioni politiche che non le competevano: è stata semplicemente, irripetibilmente, Jacqueline Kennedy, uno dei volti più incisivi, più rappresentativi degli anni Sessanta.

SEGUE A PAGINA 2

### Lei, Marilyn e la Callas

DACIA MARAINI

JACQUELINE KENNEDY, l'ultima delle tre donne forti legate all'intreccio politica, finanza, spettacolo, è morta. Chissà se, con le sue lunghe gambe da gazzella, andrà a raggiungere quella Marilyn Monroe con cui ha diviso l'amore per il suo primo marito e quell'altra coraggiosa ragazza, Maria Callas, con cui ha diviso l'amore per il suo secondo marito. L'ho conosciuta una volta a New York per pochi minuti in casa di amici. Io arrivavo e lei se ne andava. L'ho trovata più delicata e più leggera di come la immaginassi. Eppure era una donna forte.

A PAGINA 14

## Claus Offe «Dare un reddito certo a chi non ha un lavoro»

«La piena occupazione non può essere più una prospettiva»: questa è l'opinione del sociologo Claus Offe che propone, in una intervista all'Unità, una strategia di fuoriuscita morbida dal mercato del lavoro, «non c'è posto per tutti», in cambio di un reddito finanziario pagato dall'erario in cambio di lavori socialmente utili.

GIANCARLO BOSETTI  
A PAGINA 2

## Il governo prepara una manovra da 40mila miliardi?

Servirà una manovra da 40mila miliardi per sanare il buco dei conti dello Stato e rispettare gli impegni presi con i partner europei. È questo il primo problema da affrontare per i ministri economici del neonato governo. E potrebbe servire anche di più, se partiranno gli sgravi fiscali e gli investimenti pubblici promessi agli elettori.

ROBERTO GIOVANNINI  
A PAGINA 19

## Perquisita Mediobanca La Finanza indaga sul crack Ferruzzi

### Il santuario violato

FILIPPO CAVAZZUTI

È CADUTO UN MITO: il riservatissimo Cuccia ha dovuto subire l'ondata della visita della Finanza. Forse ora si riuscirà a far piena luce sul crack Ferruzzi. Di certo occorre andare oltre le vicende della famiglia di Ravenna e giungere ad una legislazione sui gruppi e sui bilanci consolidati delle costellazioni di imprese e alla completa abolizione del segreto bancario.

A PAGINA 7

MILANO. La Guardia di Finanza ha perquisito ieri Mediobanca. Gli investigatori che indagano sui fondi neri Ferruzzi hanno cercato per oltre sei ore le prove delle accuse lanciate da Carlo Sama, ex amministratore delegato di Montedison, contro i vertici di via Filodrammatici. Il piano di salvataggio del gruppo di Ravenna, aveva detto Sama, fu fatto naufragare per motivi esclusivamente politici. Da mesi agli amici racconta la sua versione dei fatti a cominciare da una drammatica riunione della primavera '93: «Non vi convincerò, ma almeno non potrete dire che non c'era altra soluzione». Sequestrati documenti «estremamente utili». Lunedì il magistrato deciderà le mosse successive.

GIGI MARCUCCI DARIO VENEGONI  
A PAGINA 7

### Fondi neri alla Lega Miglio racconta tutto al giudice Di Pietro

MARCO BRANDO  
A PAGINA 4

## Perché fu uccisa Ilaria Alpi? A Roma riparte l'inchiesta

Il padre della giornalista: s'indaghi sulla cooperazione italo-somala

ROMA. Giorgio Alpi, il padre di Ilaria, oggi si presenterà davanti al sostituto procuratore, Andrea De Gasperis, il magistrato che indaga sull'omicidio dell'inviata del Tg3 in Somalia. Le sue interviste rilasciate ai giornali ed alla tv, la sua domanda di verità e di giustizia, hanno impresso una accelerazione ad un'inchiesta della quale, da due mesi, non si sapeva più nulla. Sulle vicende che possono collegarsi al duplice omicidio di Mogadiscio, indagano adesso almeno quattro magistrati diversi: a Milano, a Latina e a Roma. Tra le piste battute per dare un volto agli assassini della giornalista e dell'operatore, Miran Hrovatin, c'è quella che nasce dall'ultima intervista e che riporta agli

scandali degli aiuti italiani al Terzo mondo. I soldi della cooperazione: 1.400 miliardi destinati alla Somalia di Siad Barre quando in Italia brillava la stella di Bettino Craxi. Danaro sparito, o speso in maniera dissennata, o finito nelle mani di speculatori senza scrupoli: sono i cosiddetti «aiuti italiani al Terzo mondo». Prima di partire per Mogadiscio, Ilaria Alpi aveva annotato quella cifra tra i fogli di un bloc notes. Appunti scritti a penna sulla carta a righe. Scalette di lavoro, punti di domanda, schemi e nomi.

### Coinvolto con Anghessa Pm di Como arrestato: traffico d'armi e di uranio

ANTONIO CIRIACI  
A PAGINA 9

NINNI ANDRIOLO  
A PAGINA 8

## Commando della Jihad uccide a Gaza due soldati israeliani

In nome della Jihad gli integralisti palestinesi sono tornati ad uccidere a Gaza, mettendo a dura prova la resistenza degli accordi fra Israele e l'Olp, pochi giorni dopo il dispiegamento nella Striscia di alcune migliaia di agenti palestinesi. L'uccisione di due soldati al valico di Erez (a un chilometro dal territorio israeliano) è stata rivendicata dalla Jihad islamica, mentre Hamas ha messo la sua firma sul ferimento di due coloni nel settore sud della Striscia. Di fronte a questa offensiva, l'esercito israeliano si è astenuto dal compiere inseguimenti all'interno della zona di autonomia palestinese, ma ha ordinato la chiusura per dieci giorni dei due principali valichi di accesso da Gaza in Israele.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
A PAGINA 17



## CHE TEMPO FA Miglio l'italiano

LA SQUALLIDA fine della vicenda Miglio-Lega, con il primo che denuncia la seconda ai giudici, si presta (in un'ottica federalista) a una valutazione sorprendente: *herr professor* è un tipico italiano, e un tipicissimo politico italiano. All'altezza dei più infimi costumi del potere nazionale: narciso, vendicativo, pronto a spuntare sul piatto in cui ha mangiato e a voltare gabbana non solo senza rimorso, ma vomitando odio sugli ex-luoghi di residenza politica (si pensi, per inciso, a tanti ex della sinistra).

Sbalordisce sempre, in questi casi di repentina abiura (quasi sempre per questioni di vanità personale), lo sventato masochismo con il quale l'abiurato si scaglia contro la propria parte abbandonata: non rendendosi conto che, così facendo, getta fango e ombra anche su se stesso, su quel pezzo di se stesso che fino a ieri apparteneva a ciò che oggi si detesta. Bisognerebbe indire un concorso, un grande concorso nazionale per gli ex della politica. Con medaglia al merito per colui che riuscisse finalmente a cambiare abito con gentilezza, e con affettuoso riguardo per il bel completino appena dismesso.

[MICHELE SERRA]

## IL RINNOVO DEI CONTRATTI GARANZIA PER IL LAVORO

### ISCRIVITI ALLA CGIL

### DAI FORZA AI TUOI DIRITTI

CGIL

### TESSERAMENTO 1994